

# CANTIERE

Periodico quadrimestrale  
A cura del Comitato Paritetico  
territoriale per la prevenzione infortuni,  
l'igiene e l'ambiente di lavoro di Como

Direttore responsabile: **Romano De Palo**

Anno 17 - N. 2 GIUGNO 2002 - Sped. in abb. post. - Art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Como

Direzione, Redazione, Amministrazione: Como, via T. Ciceri, 16 - Tel. 031/33.70.170

Autorizzazione Tribunale di Como n. 22/86 del 6-10-1986 - Stampa: CESARENANI srl - Via Statale Briantea, 79 - 22030 Lipomo (COMO)

## Sommario

*L'Angolo Tecnico tratta l'argomento dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).*

*All'interno: il modulo per l'adesione al servizio degli R.L.S.T., l'abituale concorso fotografico, l'elenco dei premiati (avvisati con lettera), la soluzione del numero precedente e il resoconto fotografico dell'ultima premiazione tenutasi il 5 giugno 2002 a Como.*

*La pagina con le iniziative del C.P.T., il numero verde e l'adesivo utile.*

*Infine l'Angolo della posta.*

*Dato che questo è l'ultimo numero prima delle ferie estive, vi porgiamo con largo anticipo i migliori auguri di buone vacanze.*

*Scriveteci e seguitemi sempre numerosi e arriverci al prossimo numero.*

**Il Direttore**

## ANGOLO TECNICO

### D.P.I.

#### **(Dispositivi di Protezione Individuali)**

L'argomento dei D.P.I. (dispositivi di protezione individuali) fu già trattato su "Cantiere" alcuni anni fa.

Riteniamo utile una rivisitazione per diversi motivi, fra cui due appaiono di particolare importanza: l'esistenza di situazioni nelle quali il D.P.I. rappresenta la più logica soluzione e la obiettiva resistenza all'uso da parte di molti, troppi lavoratori.

Questa volta però, pur riprendendo sotto l'aspetto illustrativo ed informativo quanto contenuto nel testo richiamato, riportiamo situazioni vere, di fatti realmente accaduti nel tempo ed in differenti zone, ovviamente tacendo nomi o adottandone di fittizi.

\*\*\*\*\*

In un cantiere era in corso il disarmo della seconda soletta f.t. – Erano addette all'operazione tre persone di cui un carpentiere e due aiutanti. Delle tre persone due portavano l'elmetto e uno no, mentre tutti e tre indossavano scarpe antinfortunistiche.

Le operazioni procedevano normalmente in una bella giornata di sole, i vari elementi venivano distaccati con cura dal getto quando all'improvviso, nel rimuovere una banchina, anche un pannello d'armatura di dimensioni piuttosto grosse, e del quale non si prevedeva il distacco in quel momento, segui-

*articolo a pag. 2*

va la banchina investendo i tre lavoratori. Il violento colpo lasciò intontiti i due lavoratori con l'elmetto mentre il terzo cadde a terra apparendo subito in condizioni quanto mai preoccupanti. Ricoverato al più vicino ospedale risultò che aveva subito una frattura del cranio e solo un immediato intervento chirurgico poté salvargli la vita pur lasciando lesioni permanenti di non modesta entità. Poteva questo infortunio essere evitato? La risposta è ovvia, come dimostrato dalle altre due persone che, passato il breve intontimento, non ebbero alcuna conseguenza.

L'elmetto può salvare una vita e merita di essere ben



conosciuto. Esso è composto da due elementi: la calotta, rigida, liscia, resistente, sagomata in modo da deviare gli oggetti in caduta. Essa riceve il primo impatto ed evita che ciò che la colpisce causi danno alla testa, una delle parti più delicate del corpo umano. L'altro elemento è la bardatura, a contatto con il cranio ed applicata alla calotta. Essa svolge l'importantissima funzione di assorbire, ammortizzandola, la forza viva dell'impatto, ripartendola in modo uniforme. Naturalmente, tutto questo avviene se, sia la calotta, sia la bardatura, sono in ottimo stato.

Per mantenere al suo posto l'elmetto, la bardatura ha una fascia che si affranca alla nuca e può anche esservi una fascetta sottogola, che sarebbe stata quanto mai necessaria nel caso citato in quanto per certe operazioni il sottonuca non garan-

tisce l'inamovibilità della protezione. E' comprensibile che in talune situazioni l'elmetto possa costituire un fastidio.

E' tuttavia importante valutare i vantaggi derivanti dall'uso. Nel cantiere dovrebbe sempre essere portato, ed in particolare quando si opera sotto o presso i ponteggi, in prossimità di posti di lavoro sopraelevati, nel montaggio e smontaggio di opere provvisorie, nel disarmo, nelle demolizioni, in lavori entro scavi e cunicoli, gallerie e lavori in sotterraneo.

\*\*\*\*\*

I lavoratori Tiziano e Mauro, che operavano in un cantiere come manovali, dovevano spostare un chiusino di ghisa per trasportarlo al luogo di impiego con una carriola. Al momento dello scarico a Mauro sfuggì di mano il chiusino che cadde pesantemente sul suo piede destro. Si dirà: pazienza, la scarpa con il puntale metallico l'avrà salvato da conseguenze più gravi, anche se qualche danno, ovviamente, è da mettere in conto. Ahimé, disgraziatamente Mauro molto spesso non ne faceva uso malgrado i ripetuti richiami dell'assistente. Adoperava preferibilmente scarpe da tennis con le quali si trovava decisamente meglio.

Appare superfluo descrivere il piede dopo il colpo ricevuto: fratture multiple, inabilità di diversi mesi e molti dolori.



Un falegname che operava in un cantiere per il montaggio di serramenti non indossava **scarpe antinfortunistiche** provviste di suola antiforo in quanto riteneva che lavorando

in un locale ormai alle finiture non sussistessero rischi di punture ed inoltre, in 30 anni di attività, non aveva avuto tali problemi. Una mattina, scendendo di corsa le scale di cantiere, non si accorse che al termine della rampa c'era un pezzo di

legno con un chiodo sporgente saltandogli letteralmente sopra. Si possono immaginare le conseguenze.

Per cantiere occorrono scarpe con suola impermeabile ed antiscivolo e puntale rigido e resistente. Vanno sempre portate in quanto il rischio di imbattersi in un chiodo con punta verso l'alto o di rimanere con il piede sotto qualcosa di pesante esiste e le conseguenze sono di solito spiacevoli.

Per lavorazioni particolari, la scarpa può anche essere senza soletta impermeabile, oppure avere suola termoisolante. Quello che importa è che devono sempre essere portate.

\*\*\*\*\*

Il ferraiolo Geremia lavorava normalmente il ferro senza fare uso di guanti di protezione. Spesso si procurava piccoli taglietti superficiali alle mani, che non gli davano particolari problemi. Una sera, dopo una giornata di duro lavoro, Geremia avvertì un torpore e un lieve arrossamento della mano vicino ad una piccola ferita ormai cicatrizzata. La mattina seguente la mano era gonfia ed aveva l'aspetto di una salsiccia. Recatosi al pronto soccorso gli venne diagnosticata una forte infezione dovuta al contatto con materiale sporco e ossidato. Da quel giorno il nostro amico ha indossato i guanti di protezione.



I **guanti** sono necessari in tutti i lavori ove esistono rischi di punture, di abrasione, di escoriazione delle mani, come, ad esempio, nei lavori di armatura e di disarmo, nella lavorazione e posa del ferro, movimentazione di oggetti con spigoli vivi, manipolazione di elementi caldi, lavori di saldatura.

Da non usare dove vi è il rischio che il guanto rimanga impigliato negli organi in moto di macchine.

\*\*\*\*\*

In un cantiere per la realizzazione di una palazzina si dovevano tagliare diversi ferri di chiamata sporgenti per delle modifiche intervenute nella costruzione. Un muratore prese il flessibile e iniziò il taglio senza usare gli **occhiali** avuti in dotazio-



ne perché il lavoro era di breve durata. Improvvisamente una scheggia di ferro lo colpì nell'occhio. Trasportato d'urgenza all'ospedale rischiò di perdere l'occhio.

L'occhio è molto delicato ed è indispensabile che sia efficacemente protetto in tutti i casi in cui vi sia rischio di proiezione di scaglie, faville, polvere intensa, come ad esempio nei lavori di adattamento di pietre, demolizione con punta e martello di calcestruzzo o muratura o pavimenti, smerigliature e taglio di ferro, laterizi e pietre, anche se i lavori sono di breve durata.

\*\*\*\*\*

Si doveva impermeabilizzare una pensilina posta a circa 4 metri da terra. Due lavoratori erano presenti sulla pensilina per eseguire il lavoro la cui durata era di circa mezza giornata. Non si poteva realizzare un parapetto in quanto la guaina doveva essere risvoltata. La protezione contro il pericolo di caduta doveva essere idonea cintura anticaduta in dotazione, ancorata a punti fissi indicati dal responsabile. Purtroppo uno dei due lavoratori, dovendo scendere a terra per sue necessità, quando ritornò al suo posto dimenticò di riagganciare la fune dell'imbragatura. Poco dopo, nello spostarsi, inciampò e cadde a terra riportando la frattura del bacino.

**Cinture e imbracature di sicurezza** sono fra i



dispositivi individuali maggiormente usati, forse anche perché il rischio è più percepibile di altri. Devono essere utilizzati in tutti i casi ove sussiste il rischio di caduta dall'alto o entro cavità. Importante è il punto di attacco, quello - tanto per intenderci - che deve resistere alla sollecitazione dovuta alla caduta ed all'arresto.

\*\*\*\*\*

Per la pulizia di un particolare tipo di pavimento si doveva stendere un acido i cui vapori, se inalati, potevano causare disturbi all'apparato respiratorio, oltre che bruciore agli occhi. L'addetto fece solo uso di occhiali protettivi non indossando l'ideale mascherina con filtro in dotazione.

Dopo mezz'ora di lavoro cominciò ad avvertire un forte bruciore alla gola e senso di nausea. Sospese la lavorazione e dato che il malessere continuava, si recò al pronto soccorso dove venne ricoverato in osservazione per pericolo di avvelenamento.

Tutto questo poteva essere evitato se si fosse usato un idoneo sistema di protezione filtrante.

**Maschere e autorespiratori** devono essere usati quando vi è polverosità pericolosa o emissioni



dannose. Nei lavori di demolizione, di confezionamento di malte (se il legante viene immesso naturalmente), lavori di pulizia, interventi particolari.

\*\*\*\*\*



Le modifiche in corso d'opera non sono certo cosa rara. Fu così che si dovette procedere alla demolizione di un tratto di muro in cls. Il lavoro si doveva realizzare usando un martello pneumatico, attrezzatura utilissima ma alquanto rumorosa.

All'incaricato fu spiegato il lavoro da eseguire e gli vennero consegnate le cuffie auricolari. Il lavoratore non le mise perché il lavoro non era continuo, era di breve durata, la temperatura esterna era di circa 30 gradi e le cuffie davano fastidio per il sudore.



Durante la demolizione l'operaio avvertì un ronzio alle orecchie ma pensò: "Mi manca ancora poco poi ho finito..." Il disturbo perdurò diversi giorni diminuendo pian piano fino a sparire. Per quella volta andò bene, ma il lavoratore corse un bel rischio non usando le **cuffie auricolari**.

**I D.P.I.  
sono un vostro diritto averli,  
un vostro dovere usarli.**

# INFORMAZIONI SUGLI R.L.S.T.

(RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI AMBITO TERRITORIALE)  
**DELLA PROVINCIA DI COMO Via T. Ciceri n. 16 – 22100 COMO**  
Tel. 031/30.92.75 – Fax 031/33.10.421 - e-mail: [rlstcomo@tin.it](mailto:rlstcomo@tin.it)

## FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE PER L'ADESIONE AL SERVIZIO DEGLI R.L.S.T

### RACCOMANDATA

Spettabile  
R.L.S.T.  
Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza di Ambito Territoriale  
Via T. Ciceri n. 16  
22100 COMO

### **OGGETTO: R.L.S.T. - Comunicazione di adesione al servizio.**

Con la presente la sottoscritta Impresa .....

con sede in ..... Via .....

tel. n. .... telefax n. .... e-mail .....

Partita I.V.A. .... N. iscrizione Cassa Edile .....

### *comunica*

di aderire al servizio per la consultazione e la verifica della Valutazione dei Rischi e dei Piani di Sicurezza e Coordinamento e dei Piani di Sicurezza Operativi (P.O.S.) effettuati dal Vostro Organismo in quanto al proprio interno non è stato nominato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

**PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T.  
LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO"**

## CONCORSO FOTOGRAFICO

Nelle fotografie rappresentate vi sono 6 situazioni a rischio o irregolari e 3 regolari.

Restituite la scheda utilizzando la busta allegata contrassegnando le situazioni inesatte.





# Soluzione vignette pubblicate sul numero di febbraio 2002

Totale cartoline pervenuteci 413 di cui 303 esatte e 110 errate

Le situazioni irregolari sono le seguenti: 1-3-4-5-6-8

1. Lucernario: il parapetto in calcestruzzo è di altezza inferiore al metro.
3. Bocca di lupo: scoperta.
4. Persona che staziona sulla copertura senza alcuna protezione contro il pericolo di caduta dall'alto.
5. Lavori in quota senza le adeguate protezioni contro il pericolo di caduta.
6. Lavori di demolizione manuale: il lavoratore è esposto al pericolo di caduta in quanto è privo di idonei sistemi anticaduta (cinture anticaduta).
8. Getto pilastro su ponticello privo di parapetti.

*Dato che erroneamente alcuni hanno indicato le tre situazioni normali come irregolari, si ritiene opportuno chiarire che:*

2. Soletta con regolare parapetto perimetrale.
7. Lucernario con regolare parapetto provvisorio.
9. Regolare passerella d'accesso.



# Elenco dei premiati - Giugno 2002

1. ACHENA ANTONIO MICHELANGELO  
Via Montebello, 9 - CADORAGO
2. BELLOTTI MASSIMO  
Via delle Mele, 5 - MEZZEGRA
3. BOSSI LUCA  
Via Nobili Calvi, 5 - CARIMATE
4. CAMPIONE MATTEO  
Via Perugino, 25/D - PARABIAGO
5. COSENZA GERARDO  
Via Pio XI, 171 - COMO - SAGNINO
6. COSTANZO ANTONIO  
Via S. Gerolamo, 9 -TURATE
7. DI BENEDETTO MARIO  
Via per Veniano - LURAGO MARINONE
8. DI LEONE STEFANO  
Via Monte Carmelo, 13 - APPIANO GENTILE
9. DI PALMA MICHELE  
Via Tiziano, 6/B - CANTÙ - MIRABELLO
10. GIBALDI SALVATORE  
Via G.B. Grassi, 18 - ROVELLASCA
11. GILARDI STEFANO  
Via Trieste, 5 - CASTELMARTE
12. GOLISCIANO ANTONIO  
Via Parini, 7 - INVERIGO
13. LIONTI CROCIFISSO  
Via S. Carlo, 1 - BINAGO
14. MATTERI CESARE  
Via Calvasino, 27/A - LEZZENO
15. SALKU SHPETIM  
Via Regina, 23 - DOMASO
16. SARUBBO MARIO  
Via Volta, 4 - LUISAGO
17. SCAVELLI GIUSEPPE  
Via Alciato, 13 - COMO
18. SCORSETTI MARCO  
Via Risorgimento - CASSINA RIZZARDI
19. TOADER HAPCA  
Via Scalabrini, 21 - FINO MORNASCO
20. TUSCANO NATALE  
Via Redipuglia, 9 - MARIANO COMENSE

*La premiazione è avvenuta il*  
**5 giugno 2002**

*presso il Collegio Imprese Edili ed Affini, via Briantea, 6 - Como*

I vincitori sono stati avvisati direttamente con lettera

# Foto della premiazione 05-06-2002

CONCORSO FEBBRAIO 2002



Foto di gruppo  
dei premiati



da sinistra  
A. Del Verme  
G. Collicombinati  
A. Di Gennaro  
R. De Palo  
F. Mauri

# Foto della premiazione 05-06-2002

CONCORSO FEBBRAIO 2002



Alcuni momenti  
della premiazione



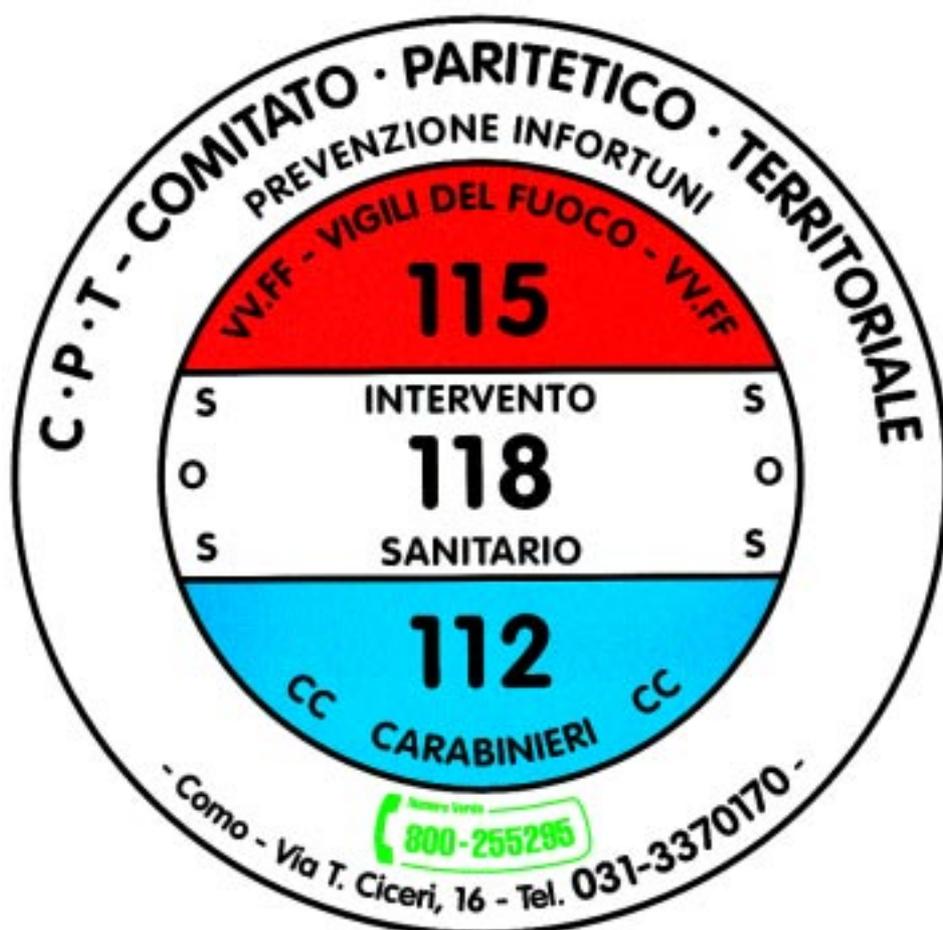
# Iniziative del Comitato



(gratuito) che è a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per segnalazioni di cantieri o richieste di visite da parte dei Tecnici.

## L'adesivo utile

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta i numeri di prima necessità, il Numero Verde e l'indirizzo del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



# L'angolo della posta



## 1. Domanda

Il Signor Rocco Mandaglio residente a Fino Mornasco in via Andrate Nuova n.8 chiede come mai non gli viene mai comunicato se ha indovinato o meno il quiz.

## 1. Risposta

Dato il numero elevato di cartoline che riceviamo, non possiamo rispondere singolarmente ma pubblichiamo sul numero successivo la soluzione del numero precedente.

## 2. Domanda

Il Signor Salvatore Valenti residente a Lanzo Intelvi in piazza Carloni n. 10 ha notato che nella foto a pagina 3 ci sono dei lavoratori esposti al pericolo di caduta.

## 2. Risposta

Innanzitutto complimenti per lo spirito di osservazione, detto ciò la foto di pagina 3 non fa parte del quiz. E' stata pubblicata come foto panoramica. Comunque è vero che una parte della soletta zona angolare (vicino alla pianta) è priva di protezioni contro il pericolo di caduta.

## 3. Domanda

Il Signor Sabin Zengin residente a Como in via Anzani n. 3 chiede se il datore di lavoro può fare lavorare un carpentiere qualificato come manovale/operaio e il lavoratore cosa può fare.

## 3. Risposta

In base all'articolo 13 della legge 300 del 1970 questa ipotesi è

tassativamente esclusa. Il lavoratore può rivolgersi alle organizzazioni sindacali.

## 4. Domanda

Il Signor Claudio Cappuccio residente a Orsenigo in via Matteotti n. 2 si lamenta del fatto che durante il pasto nelle baracche molti colleghi di lavoro fumano.

## 4. Risposta

Le suggeriamo di richiedere alla sua impresa un regolamento sul comportamento del personale da tenere nei luoghi del pasto.

## 5. Domanda

Il Signor Gianfranco Trevi residente a Carlazzo in via Cusino n. 6 chiede quando ci saranno

aumenti in busta paga e l'assistenza per malattia durata max. giorni 3.

### **5. Risposta**

A gennaio 2002 è scattato un aumento e ne è previsto uno nuovo a gennaio 2003. E' in fase di rinnovo il contratto integrativo provinciale da cui deriverà un beneficio economico ai lavoratori. Per quanto riguarda il quesito sulla malattia ci risulta che esiste un'assistenza della Cassa Edile che prevede il pagamento del 30% per i primi 3 giorni per malattie inferiori ai 7 giorni.

### **6. Domanda**

Il Signor Sergio Cognis residente a Pusiano in via Garibaldi n. 18 chiede di verificare se quanto indicato nei sopralluoghi del Comitato venga recepito dalle imprese.

### **6. Risposta**

Noi ci auguriamo sempre che i nostri consigli e suggerimenti vengano recepiti sia dai lavoratori che, principalmente, dalle imprese. In caso contrario, se dopo diversi sopralluoghi (convocazione dell'impresa) l'aspetto prevenzionale del cantiere dovesse risultare ancora assai scadente, il Comitato potrebbe riservarsi di segnalare il cantiere agli organi competenti.

### **7. Domanda**

Il Signor Alfred Nani residente a Como in via Canturina n. 153 chiede quanto può aumentare la busta paga di un operaio dopo

la nascita di un figlio.

### **7. Risposta**

La normativa sull'assegno del nucleo familiare prevede un aumento variabile in relazione al reddito del nucleo familiare stesso, inoltre aumentano le detrazioni fiscali.

### **8. Domanda**

I Signori Jovini e Capiello di Turate e Cadorago chiedono maggior controllo sui cantieri.

### **8. Risposta**

Il comitato paritetico di controllo territoriale (C.P.T.) ha come attività prevalente il sopralluogo sui cantieri per sensibilizzare imprese e lavoratori sotto l'aspetto prevenzionale. Le visite sono circa 1900 all'anno. Inoltre ricordiamo l'esistenza del numero verde a disposizione di tutti per chiarimenti e richieste...

### **9. Domanda**

Il Signor Franco Peracca residente a Peglio in via Provinciale n. 136 chiede perché non vengono prodotti sacchi di cemento da 25 kg. anziché da 50.

### **9. Risposta**

Lo spostamento e sollevamento di sacchi di cemento di peso superiore a 30 kg deve essere eseguito da due persone così come è previsto dalla movimentazione manuale dei carichi (legge 626) leggendo attentamente i modi e le procedure elencate negli articoli 48 - 49. Perché vengono prodotti ancora sacchi di

calce o cemento da 50 kg. sinceramente lo ignoro, comunque già diverse cementerie si stanno attivando per modificare il programma di confezionamento producendo sacchi inferiori a 30 kg.

### **10. Domanda**

Il Signor William Corti residente a Longone al Segrino in via Beldosso n. 5 chiede informazioni sul corso da brillatore.

### **10. Risposta**

Provi a interpellare il Comando dei Vigili del Fuoco.

### **11. Domanda**

Il Signor Oscar Dolce residente a Lurate Caccivio in via Prealpi n. 11 segnala che la betoniera a bicchiere pubblicata sul numero di Giugno 2001 (vignetta 7) è ancora sprovvista di regolare impalcato sovrastante.

### **11. Risposta**

Dato che conosciamo il cantiere provvederemo a verificare se sussiste ancora quanto ci è stato segnalato.

### **12. Domanda**

Il Signor Elvis Korda residente a Muggiò in via Colombo n. 2 si lamenta in quanto i numeri delle scarpe di sicurezza fornite dalla Cassa Edile sono regolarmente sbagliati.

### **12. Risposta**

Generalmente, a quanto ci risulta, le forniture sono corrette per taglie e misure richieste. In caso

di errore, sempre possibile dato l'elevato numero di scarpe fornite, contattare la Cassa Edile (031/245806).

### **13. Domanda**

Il Signor Alberto Colombo residente a Origgio in via Repubblica n. 12 chiede se la foto n. 8 del Giugno 2001 è irregolare in quanto l'ultima campata di ponte è formata da parziale piano di calpestio e priva di parapetti.

### **13. Risposta**

E' regolare in quanto la campata di ponte non è accessibile. Inoltre la campata di ponte a livello della soletta è completa di

parapetti e impalcati. Naturalmente, prima di accedere alla campata incompleta per l'innalzamento e il completamento del ponte, il personale dovrà fare uso di idonee cinture anticaduta opportunamente ancorate.

Comunque in questo caso è sempre buona norma evitare il piano di calpestio sovrastante incompleto di parapetti, anche se non accessibile.

### **14. Domanda**

Il Signor Marco Fumagalli residente a Gera Lario in via Cinque Case chiede se si ha diritto a una retribuzione maggiore se in possesso dell'attestato di qualifica

professionale di operaio edile rilasciato dalla regione Lombardia.

### **14. Risposta**

La nuova normativa sull'apprendistato prevede solo una riduzione delle ore di formazione esterna ma non una riduzione della durata né aumenti retributivi.

### **15. Domanda**

I Signori Loris Belvedere, Giorgio Chilo, Mauro Frigerio, Graziano Bonacina si congratulano per la rivista.

### **15. Risposta**

Ringraziamo per i complimenti.

Il Comitato paritetico  
antifortunistico di Como  
uno strumento efficace  
per la prevenzione  
e la sicurezza  
nei cantieri

*la riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione  
è consentita purché venga citata la fonte*